

***Nota per il Tavolo di concertazione del 10 novembre 2008***  
***A cura di Ambiente Lavoro Toscana e Legambiente***

Come Associazioni ambientaliste, abbiamo molto apprezzato la convocazione della riunione per il prossimo 10 novembre anticipata al Tavolo di Concertazione del 27 ottobre u.s. dal Presidente Martini. Vi inviamo quindi la breve nota che segue quale contributo alla discussione.

La crisi che stiamo vivendo e che è allo stesso tempo crisi finanziaria, economica e ambientale, nonché politica, richiede da parte di tutti i soggetti sociali un grande senso di responsabilità e di coesione, soprattutto in presenza di un Governo che appare inadeguato a valutare la gravità della situazione in tutti i suoi aspetti e quindi a prendere decisioni coerenti e efficaci.

E' una crisi che prevediamo non breve e assolutamente inedita, ma almeno in parte prevedibile, dato il distacco sempre crescente che si è registrato negli anni fra finanza ed economia reale. Uno scenario che ci deve veder prendere provvedimenti tempestivi, non dettati solo dal momento contingente, ma, al contrario, molto attenti al futuro per non rischiare di costruire le basi per ulteriori criticità.

Il fatto che la Regione Toscana abbia oggi disponibilità economiche da destinare agli investimenti, frutto di politiche oculate nei precedenti esercizi, è una grande opportunità per sostenere, in una fase così critica, lo sviluppo sostenibile.

Riteniamo, infatti, la tutela dell'ambiente e, più in generale, la riconversione ecologica dell'economia una grande opportunità di sviluppo e quindi di buona occupazione per la nostra Regione, ove si segnalano già alcune esperienze assolutamente positive in questa direzione.

Per questo riterremo molto utile prevedere una riunione specifica del Tavolo di Concertazione in cui venga fatto il punto dello stato di avanzamento dei progetti posti in essere, della cantierabilità degli stessi e del loro impatto ambientale, dando la precedenza a quei progetti che vanno nella direzione della promozione del risparmio energetico, dell'incentivazione al ricorso alle energie rinnovabili, della promozione di un sistema di mobilità integrata e sostenibile privilegiando il TPL, del risparmio della risorsa idrica, della riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, del recupero dell'edilizia sociale e di nuovi insediamenti abitativi misti e ecocompatibili, di una agricoltura che segua sempre con più forza la strada da tempo avviata della valorizzazione della biodiversità, dei prodotti tipici toscani, del risparmio di chimica ed energia e avvii la Toscana al primato nel campo della filiera corta ( dall'agricoltore al consumatore) .

Si tratta in sintesi di avviarsi decisamente sulla strada proposta dagli Stati Generali sulla sostenibilità in un momento storico che richiede una vera e propria svolta del modello di sviluppo. Questa svolta non sarà a nostro avviso possibile senza un forte livello di innovazione di processo e di prodotto e quindi necessita di uno sforzo nella direzione della formazione e della ricerca.

A questo proposito, mentre si considera molto positiva la apertura di bandi per la ricerca pubblico/privata e per la assunzione a tempo determinato di ricercatori, in un momento terribile per la ricerca sia pubblica che privata, si lamenta, in questo come in alti casi, la assenza di una discussione aperta nel merito sui temi da privilegiare in funzione delle politiche di sostenibilità

Riteniamo, inoltre, più che condivisibile un intervento della Regione Toscana a sostegno del lavoro precario, dipendente e dei pensionati, nonché un sostegno selettivo a quelle imprese che mettano in opera azioni virtuose, debitamente documentate, sul versante della sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Sarebbe, infine, auspicabile che la Regione Toscana, nell'affrontare la crisi, si qualificasse ulteriormente come modello alternativo a politiche governative dissennate, a partire proprio dalle politiche ambientali.